COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 4 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

BAGLIERI
viaggiare in buone compagnia
autolinebaglieri.it



RAGUSA

La denuncia della Cgil «Questura in affanno turni massacranti»

Il sindacato chiede più personale ed evidenzia come l'impiego degli agenti per la gestione dei migranti sia portato avanti a discapito del controllo del territorio.

MICHELE FARINACCIO pag. V

MONTEROSSO

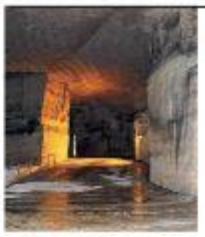
San Giovanni, oggi e domani i giorni della festa del patrono

ALESSIA CATAUDELLA pag. VI

GIARRATANA

San Giuseppe, celebrazioni al via con il tradizionale rito dello Scinnuta

ALESSIA CATAUDELLA pag. VI



SPETTACOLI

La musica lirica risuona dentro gli antri della Cava Gonfalone

Al via questa sera con il concerto del duo Lamante-Terrone il progetto dell'associazione LuogoComune per valorizzare uno dei siti più suggestivi del territorio cittadino di Ragusa.

MICHELE FARINACCIO pag. VII

Una giornata senza decessi e meno contagi

Covid. Dopo le dodici vittime in pochi giorni non sale la tragica conta dall'inizio della pandemia in provincia
Anche i casi positivi non aumentano e c'è anche un ricoverato in meno negli ospedali di Ragusa e Vittoria

Segna il passo la vaccinazione, da giorni lontana dalle 3300 dosi al dì indicate dalla Regione



Finalmente, si respira un poco. Ieri una giornata senza decessi mentre i contagi continuano a scendere. Dopo le dodici vittime in pochi giorni non sale la tragica conta dall'inizio della pandemia in provincia. Anche i casi positivi non aumentano e c'è anche un ricoverato in meno negli ospedali di Ragusa e Vittoria. Questo lascerebbe ben sperare. Ma si attende il consolidamento della tendenza. Intanto, segna il passo la vaccinazione che da giorni è ormai lontana dal target delle 3.300 dosi al giorno indicate dalla Regione.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



LA RIPARTENZA SI BLOCCA NEGLI UFFICI

Ragusa. Il caso di un giovane imprenditore che vuole assumere e la pratica senza risposte da maggio. Utc ingolfato dalle pratiche «Aspettiamo indicazioni per potenziare l'organico necessario»

LAURA CURELLA pag. IV

L'INTERVENTO

I medici di famiglia spingono per le dosi Licitra: «Radiare i colleghi no vax»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA



«L'ultimo respiro di mio fratello no vax morto di Covid un appello al vaccino»

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

Vittoria. Sostituita una saracinesca che risultava ammalorata

Rete idrica, avviati i primi interventi

Dai progetti su carta ai fatti è passato un po' di tempo ma l'obiettivo è stato raggiunto. Sono iniziati i lavori (nella foto) per la ristrutturazione delle rete idrica di Vittoria. Dopo l'affidamento dei lavori per circa 380.000 euro (l'importo complessivo della spesa è di 513.000 euro), la ditta Damigo srl di Alcamo ha avviato un primo importante intervento di sostituzione di organi di manovra e di tubi vetusti e non funzionali. È stata già completata la sostituzione di una saracinesca in via Giacomo Matteotti. E, adesso, si continuerà con altri interventi.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



Chiaramonte. L'allestimento è diventato un'attrazione per i turisti

La rotatoria che celebra olio e tradizione

Rafforzare il legame con la cultura dell'olio che rappresenta un patrimonio unico. Un bel biglietto da visita per la città dell'olio che si arricchisce di una donazione della famiglia Piccione. La rotatoria d'ingresso della zona artigianale di Chiaramonte Gulfi è stata abbellita da vecchi utensili usati in un frantoio. "Si tratta di vecchi macchinari usati negli anni '40 del secolo scorso con il motore a scoppio" spiega il sindaco Sebastiano Gurrieri. L'allestimento apprezzato dai visitatori e dal presidente del consorzio di tutela dell'olio Dop, Giuseppe Antoci.

MICHELE FARINACCIO pag. VI



Un giorno di tregua senza nuovi decessi e con il calo dei positivi

Covid. Novanta i ricoverati negli ospedali di Ragusa e Vittoria e la curva dei contagi in provincia sembra finalmente scendere

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Quello relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (fino alle ore 8) è un bollettino che dà alcuni segnali positivi. Il riferimento, naturalmente, è alla situazione Covid in provincia di Ragusa. La prima notizia importante è che, dopo una escalation senza precedenti, non si sono registrati decessi di persone risultate positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 338 il numero di persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi, poi, c'è ancora un calo significativo dei positivi che, in provincia, sono adesso 2367 (cioè 60 in meno rispetto al giorno precedente) e, di questi, 2256 si trovano in isolamento domiciliare – mentre ieri erano 2317-, 16 sono alla Rsa Covid di Ragusa, 5 in Foresteria presso l'Ompa e 90 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 42 (-), Chiaramonte 53 (-2), Comiso 400 (+12), Giarratana 3 (-), Ispica 69 (+14), Modica 166 (-13), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 70 (-9), Ragusa 288 (-21), Santa Croce Camerina 42 (-3), Scicli 86 (+1), Vittoria 1.036 (-40). Oltre al calo dei contagi c'è anche quello dei ricoverati che passano dai 92 di ieri a 90. Di questi, 51 sono ospitati nei reparti Covid dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 16 in Astanteria Covid, 9 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 28 i ricoverati: 27 in Area Indistinta Covid e 1 in Neurologia. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 20 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre nel conteggio generale viene sempre considerata la ragazza modicana di 28 anni che, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute, è stata trasportata al Policlinico di Catania. Infine le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 15188 (88 in più rispetto al bollettino relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina).

Scende ancora, purtroppo, la partecipazione alla campagna vaccinale che, ormai da diverse settimane, è ben al di sotto della media mantenuta nei mesi precedenti e dall'obiettivo prefissato dall'assessorato regionale alla Salute che, per la provincia iblea, aveva prospettato un andamento di 3300 somministrazioni giornaliere. Nella giornata di giovedì (ultimo aggiornamento disponibile), le dosi di vaccino inoculate negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state 1934 (il giorno precedente erano state 2383). Di queste dosi, 862 sono state destinate alle prime vaccinazioni e 1072 ai richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, sempre nella giornata di giovedì, 380 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica. 119 a Scicli, 493 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 323 all'ex ospedale Civile. Infine, sempre il 2 di settembre, 223 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, 42 dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori e 4 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 2 settembre, in provincia sono state somministrate, in totale, 399.275 dosi di vaccino: 219.310 prime dosi e 179.965 richiami.

I punti vaccinali anche nelle scuole

Per incentivare la campagna vaccinale, l'Asp di Ragusa ha deciso di estendere l'apertura degli hub e dei punti vaccinali in provincia. Dal prossimo lunedì l'hub vaccinale di Scicli sarà aperto anche nei pomeriggi del mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20. Al centro vaccinale di Santa Croce Camerina, oltre al mercoledì, si aggiunge un'altra giornata il lunedì mattina dalle ore 8,30 alle ore 12,30. All'hub di Modica la vaccinazione sarà garantita tutti i giorni dalle ore 8 alle 12; pomeriggio, invece, il lunedì e il giovedì dalle ore 17 alle 20. Inoltre, l'Asp ha in corso una proficua un'interlocuzione con la direzione provinciale scolastica - che si è immediatamente attivata - con lo scopo di organizzare nelle sedi scolastiche punti provvisori vaccinali per effettuare la somministrazione del vaccino agli studenti, docenti e personale non docente.

C. R. L. R.

«Noi medici di famiglia spingiamo per le dosi e da mesi stiamo facendo tutto il possibile I colleghi no vax li radierei immediatamente»

Nei giorni scorsi le istituzioni, in ultimo il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, hanno rivolto diversi appelli ai medici di famiglia invitandoli a farsi portavoce presso i propri pazienti per incentivare la campagna vaccinale che, nelle ultime settimane, ha subìto rallentamenti. «Noi – spiega Roberto Licitra, segretario provinciale della Fimgg di Ragusa (Federazione Italiana Medici di Famiglia) – siamo certamente disponibili a dare il nostro supporto, ma questo lo facciamo tutti i giorni all'interno dei nostri studi cercando di convincere i pazienti riottosi. C'è un aspetto che notiamo e che ritengo importante: molti dei pazienti ci manifestano la loro preoccupazione a recarsi negli hub perché non sanno chi sarà il medico che valuterà la loro condizione e che somministrerà il vaccino. La figura del medico di fiducia, insomma, li rassicura. Faccio ancora un esempio: alcuni dei miei pazienti, che hanno magari delle forme di allergia, si sono recati all'hub e sono stati mandati via senza vaccino, ma sono persone che conosco da tanto e che, nel caso specifico, io avrei vaccinato senza problemi. È chiaro quindi che il paziente si preoccupa e magari rinuncia alla somministrazione».

Da qualche settimana in provincia di Ragusa la campagna vaccinale ha subito un nettissimo rallentamento così come le somministrazioni effettuate dai medici di base. «Per spiegare il perché di questo calo – dice ancora Licitra – porto un esempio concreto: io lo scorso anno, a ottobre, nell'ambito della campagna antinfluenzale ho vaccinato 850 pazienti, quest'anno, sul fronte Covid, sono riuscito a vaccinarne 290. Questo è accaduto fondamentalmente per due motivi: da una parte, ad un certo punto, sono mancate le forniture, dall'altra va considerato che quello anti-Covid non è un vaccino come l'antinfluenzale che si può fare ad un solo paziente, ma per aprire una fiala bisogna radunare più persone e, ovviamente, è un processo più complesso. All'inizio della campagna, chi voleva vaccinarsi lo ha fatto subito andando negli hub, noi medici siamo entrati in campo quando c'era da convincere gli indecisi, per cui non abbiamo potuto gestire un flusso cospicuo, ma lavorare su pochi, quindi non è una cosa semplice».

Infine, sui medici no vax, la posizione del segretario provinciale della Fimgg è molto chiara: «Personalmente li radierei immediatamente dell'Ordine». E a tal proposito, il presidente dell'Ordine dei Medici di Ragusa, Carlo Vitali ha annunciato che a breve verrà fatta una ricognizione interna per conoscere il livello di vaccinazione tra i medici iblei. Vitali aggiunge: «Va chiarito che il vaccino ha i suoi rischi come qualsiasi altra somministrazione di farmaci, ma è l'unico mezzo che ostacola la diffusione del virus. Va poi precisato che ad oggi è stato registrato un caso di morte su 140 mila somministrazioni, mentre il Covid porta a 3 decessi su 100 casi. Non è un caso se, in questo momento, tutti i ricoverati gravi sono pazienti no vax».

C. R. L. R.

«

IMPEGNO. Licitra: «I pazienti si fidano di noi, ma non è lo stesso negli hub». L'Ordine conta i «ribelli»

Il caso. Dice Roberto Licitra, segretario provinciale Fimmg Ragusa: «Alcuni dei miei pazienti, che hanno magari delle forme di allergia, si sono recati all'hub e sono stati mandati via senza vaccino, ma sono persone che conosco da tanto e che, nel caso specifico, io avrei vaccinato senza problemi. È chiaro quindi che il paziente si preoccupa e magari rinuncia alla somministrazione».

GLI INDICATORI

Sicilia, numeri sopra soglia per occupazione di posti letto

ROMA. La Sicilia, zona gialla dallo scorso lunedì, ancora con gli indicatori decisionali sopra soglia pari al 22,5% di occupazione dei posti letto in area medica di pazienti Covid (contro la soglia del 15%) e 13,9% di tasso di occupazione in terapia intensiva (contro la soglia stabilita del 10%). Scende di poco l'incidenza di casi per 100mila abitanti: 190,4 contro 200,7 della scorsa settimana.

La Sardegna è al limite del 15% per l'area medica e ha superato il limite in terapia intensiva con il 13,2%, ma nella classificazione complessiva è tra le 4 regioni a rischio basso insieme a Toscana, Valle d'Aosta e Umbria.

La Calabria è sopra soglia per l'area medica con il 16,8% e sotto per le terapie intensive (8,9%). In area medica alto il dato della Basilicata ma sempre sotto soglia con il 13,3% (1,6% in terapia intensiva).

Questi i dati contenuti nella tabella ministero della Salute/Protezione civile che accompagna il monitoraggio settimanale e che sono fortemente indicativi anche della situazione epidemiologica che si registra nelle varie aree del Paese. Un indicatore, peraltro, diventato fondamentale per l'assegnazione delle aree con restrizioni.

Scendono a 14, dalle 16 dello scorso monitoraggio, le regioni che superano la soglia dell'incidenza fissata per il tracciamento di 50 casi per 100mila abitanti mentre sono Valle d'Aosta (16,9, in discesa contro 33,1 precedente), Piemonte (36,4), Lombardia (38,1), Molise (41,1, in lieve rialzo rispetto al precedente 22,6), Puglia (41,7), Lazio (47,2), PA Trento (43,3), le 7 regioni sotto 50 casi per 100mila abitanti di incidenza. Sempre 4 le regioni sopra 100, Sicilia, Sardegna, Calabria e Toscana. La Toscana continua a scendere per incidenza (da 127,3 di due settimane fa a 115,4 del monitoraggio scorso e oggi 102,6) ma sale per occupazione in area medica (da 7,6% a 8,3%) e nelle terapie intensive (7,2% a 9,5%).

A livello nazionale - nella tabella degli indicatori - l'incidenza scende da 77 a 74 per 100mila abitanti, lieve crescita per l'occupazione in area medica (7,3% rispetto al 7,1% della scorsa settimana) e per le terapie intensive (5,7 contro 5,4% del monitoraggio scorso).

ZONE ARANCIONI: IL VADEMECUM DELLA REGIONE

Spostamenti. Sono consentiti gli spostamenti se motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità, per ragioni di salute, per il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, nonché per usufruire delle attività consentite. Per chi non è in possesso di certificazione verde valida, ovvero non sia esente, si applicano le restrizioni agli spostamenti dalle ore 22 alle ore 5 del giorno successivo (c.d. coprifuoco).

Ristorazione. È consentita, all'aperto, l'attività di ristorazione e, in generale, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar, pizzerie, pub, pasticcerie, panifici e similari). Nei locali al chiuso, il servizio ed il consumo al tavolo è, invece, consentito solo ai clienti dotati di valida certificazione verde o agli esenti. Il limite massimo dei commensali al tavolo è di quattro persone, limite che non vale per i conviventi. È, inoltre, consentita la vendita di cibi e bevande da asporto anche ai clienti sprovvisti di certificazione verde, per i quali permane comunque il divieto di servizio al tavolo e di consumazione se in locali chiusi. È sempre consentita l'attività di consegna al domicilio. L'orario di chiusura prescinde da quello previsto per il "coprifuoco". L'attività di ristorazione, dalle ore 22 alle ore 5 del giorno successivo, è consentita esclusivamente in favore dei clienti muniti di certificazione verde valida.

Sport e attività motorie. È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, purché nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva, e di almeno un metro per ogni altra attività. Tale misura non si applica ove sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti. Consentite le attività di palestre, piscine, centri natatori anche in impianti coperti e dei centri benessere, esclusivamente ai soggetti con Green pass.

Attività commerciali. Le attività commerciali al dettaglio sono consentite a condizione che sia garantita la distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario agli acquisti. Le attività dii esercizi presenti all'interno di mercati e di centri, gallerie e parchi commerciali possono svolgersi anche nei festivi e prefestivi.

Centri termali, parchi tematici e di divertimento. Sono consentite le attività dei centri termali nel rispetto dei protocolli e delle vigenti linee-guida. Sono, inoltre, consentite le attività dei parchi tematici e di divertimento, dei parchi giochi e delle ludoteche nonché degli spettacoli viaggianti, nel rispetto dei protocolli e delle linee-guida vigenti. L'accesso è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di valida certificazione verde.

Centri culturali, sociali e ricreativi, sale da ballo, feste e cerimonie. Sono consentite le attività dei centri culturali, sociali e ricreativi e dei circoli associativi del Terzo settore. Sono, altresì, consentite le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, all'aperto o al chiuso, anche organizzate mediante servizi di catering e banqueting. Il limite massimo dei commensali al tavolo è di quattro persone, limite non valido per i conviventi. Le attività sono consentite esclusivamente ai soggetti muniti di Green pass. Vietate le attività in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso.

Sale giochi, sale scommesse e sale bingo. Consentite le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò, anche se svolte all'interno di locali adibiti ad attività differente, nel rispetto di protocolli e linee-guida ed esclusivamente per i soggetti muniti di valida certificazione verde.

Musei, siti culturali e spettacoli aperti al pubblico. Consentita la visita a mostre e musei, nonché l'accesso alle biblioteche esclusivamente ai soggetti muniti di certificazione verde. Consentiti gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, da concerto e e cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi anche all'aperto, a condizione che siano svolti esclusivamente con posti a sedere preassegnati e che si assicuri il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. L'accesso è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di certificazione verde.

Fiere, convegni, congressi e sagre. Consentito lo svolgimento di fiere, convegni, congressi e sagre con accesso riservato ai soggetti in possesso di certificazione verde.

Strutture ricettive. Le attività delle strutture ricettive sono esercitate a condizione che sia assicurato il distanziamento interpersonale di un metro negli spazi comuni, nel rispetto dei protocolli e delle linee-guida vigenti.

L'Italia bianca "resiste" ma cresce il pressing su Green pass e vaccini

Il ministro Speranza. «A giorni potrebbero arrivare novità»
3,6 milioni di over 50 non sono vaccinati. Indagini su minacce

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Nessun cambio di colore per l'Italia. Con la sola eccezione della Sicilia, passata in giallo quattro giorni fa, il resto della Penisola resta in fascia bianca. La conferma arriva dal monitoraggio su Rt: dopo sei settimane l'indice di trasmissione torna sotto quota 1, al di sotto del livello di guardia. A fronte di un dato sulla trasmissibilità in calo, passano invece da 10 a 17 le Regioni e Province autonome classificate a rischio moderato. Osservata speciale resta la Sicilia dove i nuovi casi in una settimana sono in crescita e pari a 9.771 e con gli indicatori ancora sopra soglia: 22,5% in area medica di pazienti Covid (contro la soglia del 15%) e 13,9% in terapia intensiva (contro la soglia del 10%).

Numeri che arrivano nel pieno del dibattito sul Green pass e obbligo di vaccinazione. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo le parole del premier Draghi di giovedì, annuncia che nei «prossimi giorni» arriveranno «decisioni» per «una estensione del certificato ad altri ambiti della vita delle persone». Il rappresentate del governo aggiunge anche che non è preclusa la possibilità, di «poter anche utilizzare l'obbligo di vaccinazione, che già esiste per il personale sanitario e che la Costituzione consente con iniziativa legislativa e che noi riteniamo sia uno strumento a disposizione del Parlamento e del governo nel caso in cui ciò dovesse essere necessario».

In tema di certificato verde sembra proseguire la road map avviata il 6 agosto scorso quando fu deciso il suo obbligo per accedere nei ristoranti, bar e cinema. Il primo settembre si è avuta la seconda accelerazione che ha riguardato scuola e trasporti. E ieri l'ulteriore step, con l'approvazione in Commissione affari sociali di un emendamento che estende a 12 mesi la validità del Pass, che potrà essere ottenuto anche con i test salivari.

Entro la metà di settembre, quindi, potrebbe essere fissata la cabina di regia per valutare nuovi possibili ambiti di applicazione a cominciare dai dipendenti pubblici. Su un utilizzo esteso del certificato si è detto favorevole l'ex premier Giuseppe Conte che ha lanciato un appello: «Pregherei tutti gli esponenti politici di prendere posizione in modo molto chiaro perché il vaccino è l'unica via per superare questa situazione. Sull'obbligatorietà dobbiamo spingere in tutte quelle situazioni dove ci sono assembramenti».

Il lavoro di analisi del governo dovrà, gioco forza, tenere d'occhio l'andamento della campagna vaccinale. La Struttura commissariale ha ribadito, a più riprese, che quota 80%, l'equivalente dell'immunità di gregge, potrà essere raggiunta entro la fine di settembre. Un traguardo possibile anche dopo la fisiologica flessione nelle due settimane centrali di agosto. Ad oggi è al 70,88 % la popolazione over 12 immunizzata e sono 78.497.024 le dosi in totale somministrate. La campagna sembra procedere spedita nelle fasce scolari, quelle under 19 dove il 60% ha ricevuto almeno una dose: si tratta di oltre 2 milioni e 700mila ragazzi. Tra gli over 50 la situazione sembra diversa con una fetta «no vax» che resta di 3 milioni e 700mila (3.694.858) persone. In base al report settimanale sull'andamento delle inoculazioni nella fascia di età 50-59 anni, i soggetti che non hanno ricevuto alcuna dose sono 1.846.352 pari al 19,13% della popolazione che comprende 9.651.5417. Nella fascia compresa tra i 60 e i 69 anni sono 1.021.269 i soggetti senza vaccino pari 13,52% della popolazione composta da 7.553.486.

Intanto, dopo il flop delle manifestazioni del popolo del "No", oggi sono attese iniziative in alcune città. Come al solito gli strumenti per darsi appuntamento sono i social e Telegram. Nelle chat continuano a comparire insulti e minacce di morte come avvenuto nei giorni scorsi al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio e al presidente della Liguria, Giovanni Toti. Due procure, quella di Torino e Genova, sono a lavoro e le indagini sono state affidate a polizia Postale e Digos. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di una struttura organizzata con tanto di ruoli e compiti con lo scopo di sabotare campagne vaccinali e intimidire chi è a favore del Pass e del siero.

Avanti ma senza strappi la strategia di Draghi su Green pass e riforme

Scelte ragionate. Prudenza e dialogo su obbligo di vaccinazione
Si stringe su fisco e concorrenza e si pensa alla manovra d'autunno

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Avanti con costanza ma senza strappi. Comincia con questo assunto, per il premier Mario Draghi, il mese forse più spinoso da quando è a Palazzo Chigi. Settembre è il mese della ripartenza e del rientro a scuola ma anche il mese della nota di aggiornamento al Def che fornisce i primi indizi della manovra d'autunno. Ed è, elemento non marginale, il mese della prima campagna elettorale dei partiti dell'era Draghi. Il premier resta concentrato sulla sua agenda e su una campagna anti-Covid che, nei prossimi giorni, potrebbe formalizzare l'estensione del Green Pass ai dipendenti della Pa.

La prossima settimana, per il premier, sarà densa di riunioni. Innanzitutto Draghi dovrà fare il punto -, magari con una cabina di regia ad hoc - sull'estensione del Green Pass. Il ministro per la Pa Renato Brunetta spinge per il ritorno dei dipendenti pubblici in presenza e la novità potrebbe essere affiancata dall'obbligo di certificato verde. A quel punto anche i dipendenti delle aziende private potrebbero seguire la scia. A Palazzo Chigi si sta ragionando anche sulle modalità con cui introdurre l'estensione dello strumento: ambienti governativi spiegano che, al momento, l'ipotesi più accreditata è quella di un emendamento del governo al decreto Green Pass una volta che sarà approdato in Aula. Sull'obbligo vaccinale, «titolo» della conferenza di Draghi di giovedì, in realtà i tempi si prospettano lunghi. E non è anche detto che l'obbligo si concretizzi.

Draghi, come ha sempre fatto finora, analizzerà dapprima i dati. Quelli del contagio ma soprattutto quelli della popolazione vaccinata. Sul raggiungimento dell'80% degli italiani entro la fine del mese c'è ottimismo. E il governo conta di convincere altre centinaia di migliaia di italiani riottosi al vaccino. Come? Estendendo il Green Pass e con una campagna comunicativa sempre più capillare. L'obbligo per legge di vaccinarsi è in ogni caso - ma comunque si dovrà aspettare che l'Ema definisca il vaccino un farmaco non più emergenziale - una possibilità percorribile. Certo, finora nessun Paese europeo l'ha messa in campo. E una mossa del genere, ancor più prima delle amministrative del 3 ottobre, rischierebbe di provocare un vero e proprio terremoto in maggioranza. Anche perché né la Lega né una parte del M5S sono favorevoli all'obbligo di immunizzazione.

Matteo Salvini, dopo aver «incassato» la conferenza stampa di Draghi non ha alcuna intenzione di lasciare il governo ma certo non smetterà di battagliare. «La Lega resta culturalmente sostenitrice della volontarietà» sui vaccini, puntualizza l'ex ministro dopo aver incontrato via Zoom i 7 governatori di Regione leghisti. Salvini, replicando a chi vede una Lega di "governisti" e una di «estremisti» cerca insomma di serrare le fila. E, nonostante la difesa di Draghi, continua a mordere il freno sul ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. «O cambia rotta o sarà un problema», attacca. «Voglio vedere che fa la Lega sulla mozione di sfiducia di Giorgia Meloni», è la replica, provocatoria, del segretario Pd Enrico Letta.

Draghi guarda oltre queste fibrillazioni, delle quali, comunque, deve tener conto nella sua agende di riforme. Le prossime tappe saranno la riforma della concorrenza e quella del fisco. Entrambe sono previste in Consiglio dei ministri la terza settimana di settembre. Sul fisco, già nei prossimi giorni, il Mef presenterà una sua proposta e, a ridosso del Cdm, Draghi potrebbe convocare una cabina di regia con i partiti. La riforma del fisco non sarà «rivoluzionaria": l'argomento è politicamente troppo sensibile e vede Lega e Pd quasi agli antipodi. Sulla concorrenza il nodo resta quello delle società di servizio locali rispetto alle quali non è facile modificare lo status quo. Poi sarà la volta delle politiche attive del lavoro. E lì, prevedibilmente, il reddito di cittadinanza finirà nel mirino di Lega, Fi e Iv. Con Salvini che ha già annunciato un emendamento alla manovra per il taglio dei fondi alla misura simbolo del M5S.